ANNO XXV. Giovedì, 12 Dicembre 1872 N. 344.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	— L. 12	— L. 6 50
Svizzera	» 36	— » 17	— » 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	— » 25	— » 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60		» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 -		» 23 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col ... mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver un ... fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 51a, palazzo Cataaei, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Delizy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fessani, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 11 dicembre

LA DISCUSSIONE SULLE TASSE

La prima discussione di vera importanza che siasi fatta nella Camera, dopo la sua riapertura, è stata questa sull'accertamento de' redditi di ricchezza mobile e sull'esazione delle imposte.

Come in tutte le grandi quistioni che si agitano nelle assemblee legislative, anche questa ha assunto un aspetto politico assai spiccato. I torti di cui si accusano alcuni agenti delle tasse e alcuni esattori, i fatti deplorevoli che furono non rivelati, chè già si conoscevano, ma ricordati, la parte di responsabilità che può pesare sul ministro di finanza, furono ben l'argomento della discussione, ma presto vennero cacciati dietro la scena, per essersi presentata la quistione ministeriale in tutta la sua forza ed evidenza con l'ordine del giorno di biasimo che l'on. La Porta e parecchi suoi amici politici firmarono contro il ministro della finanza.

La sinistra conta uomini troppo avveduti per poter supporre che mai abbia sperato di conseguir oggi piena vittoria in una battaglia impegnata in un terreno scelto destramente, ma combattuta con armi così poco affilate. L'educazione politica del paese si sta compiendo per modo, che ormai dai più s'intende come la ristorazione della finanza e del credito sia affidata ora all'esatta riscossione delle imposte e ad una politica savia e prudente. Questi sono i due cardini della nostra futura potenza. Uno che se ne svelga, le difficoltà tosto ricompaiono, la sfiducia risorge a turbar tutti gl'interessi e ad arrestare il moto benefico dell'operosità nazionale. Che ne sarebbe se si sradicassero entrambi? Se l'azione del governo fosse meno energica per le imposte e la politica sua fosse scapigliata e agitatrice?

La quistione, quale fu posta dall'on. La Porta, mentre dava ragione all'onorevole Sella, impediva inoltre che la Camera entrasse con animo paziente nella disamina de' vari punti in litigio. Ce ne duole per la Camera e per tutti.

Perciocchè, come sarebbe puerile cosa il crearsi de' fantasmi, esagerando gl' inconvenienti, così sarebbe imprevidenza il non guardar in faccia quelli che ci sono. L'on. Sella ha fatto osservare che la tassa del macinato si paga più facilmente di quella della ricchezza mobile. Non ammettiamo il paragone. Questo avrebbe potuto sussistere se la tassa del macinato avesse ancora per base le dichiarazioni. Quando l'ebbe, quali ne furono i risultati? Noi siamo certi che, se non c'era il contatore, si sarebbe stati costretti di abbandonar la tassa o di trasformarla. Con le denunce non c'era speranza di un assetto soddisfacente.

Per accertare i redditi imponibili della ricchezza mobile non valgono nè i contatori, nè i misuratori, nè i pesatori. Non ci sono che due vie: le dichiarazioni o gl'indizi. Questi sono sempre difettosi, incerti, arbitrari, quelle peccano quasi sempre d'inesattezza. E finchè le inesattezze stanno in limiti ristretti, l'amministrazione deve adattarvisi, per evitare vessazioni fiscali più moleste a' cittadini che vantaggiose all'erario. Ma allorchè sono tali che stabiliscono una differenza del triplo, del quintuplo, del decuplo fra il reddito effettivo e quello denunciato, chi oserebbe far rimprovero al ministro di finanza che prescrive a' suoi agenti di sindacar con zelo le dichiarazioni? Non è egli preferibile che si provvegga a far fruttare ad un'imposta quanto, in termini moderati, si ha ragione d'attendere, anzichè cercar sempre nuova materia imponibile e stabilir nuove tasse o crear nuovi uffici e nominar nuovi impiegati, provocando nuovi lamenti e dissesti?

Non si possono scusar gli agenti che hanno fatte valutazioni assurde, giacchè compromettono l'amministrazione e l'imposta, ma per misurar il grado di lor colpa farebbe pur mestieri di conoscere la forza di resistenza che hanno incontrata.

Ciò non toglie che non abbiasi con ogni cura a studiar quali temperamenti si possano sin d'ora adottare per l'imposta della ricchezza mobile, senza alterarne le basi, il che non sarebbe facile. Se la discussione della Camera ha contribuito a questo risultamento e se la Commissione d'inchiesta che verrà nominata, si accingerà con zelo al lavoro, qualche beneficio se ne potrà conseguire.

La sinistra però deve ben intendere ch'essa è poco adatta a tranquillar gl'interessi generali dello Stato e acquistarsi le simpatie delle popolazioni oneste e che pagano quanto pagar debbono, mettendo sempre le quistioni d'imposta in guisa che paiono diretti a indebolir la pubblica amministrazione. Troppo si è già fatto per infiacchirla e screditarla; è tempo di cercar di rialzarla e rinvigorirla. Questa non è quistione di partito; è quistione di governo, che dovrebbe interessar tutti i partiti, sì la sinistra che la destra della Camera.

I CLERICALI IN GERMANIA

Scrivono da Monaco, 3, alla *Gazzetta universale d'Augusta*:

Il curato della parrocchia di S. Pietro avendo rifiutato di far suonare le campane al funerale d'un vecchio cattolico, il governo provinciale della Baviera superiore gli indirizzò la seguente comunicazione:

L'art. 103 del 2° supplemento della Costituzione permette ad ogni comunità religiosa ufficialmente riconosciuta di servirsi delle campane dei cimiteri nelle sue cerimonie funebri. Questo suono deve aver luogo quindi assolutamente a ciascuna sepoltura d'un membro della Chiesa cattolica. Attesochè quelli fra i cittadini cattolici che non riconoscono il dogma dell'infallibilità del Papa devono sempre essere considerati dal governo come membri della Chiesa cattolica ed essere protetti nel pieno godimento dei diritti legalmente accordati ai cattolici, il suono delle campane dei cimiteri non può esser loro rifiutato in virtù dell'articolo suddetto della Costituzione. Il rifiuto del curato più sopra nominato di far suonare le campane alla sepoltura del negoziante Kester deve essere quindi censurato severamente, ed è da sperarsi che la disposizione costituzionale suddetta riceverà, d'ora in poi, nei casi identici, un'applicazione completa.

In Prussia è il clero delle tre religioni riconosciute dallo Stato, protestante, cattolico ed israelitico, ch'è incaricato di tenere i registri dello stato civile.

Il curato cattolico d'una città della Slesia, avendo rifiutato di procedere al matrimonio di due sposi perchè il fidanzato non voleva riconoscere l'infallibilità del Papa, l'autorità ha incaricato il pastore protestante del luogo di procedere al matrimonio che ha avuto luogo davanti a numerosi testimoni.

I BENI ECCLESIASTICI

Dalla relazione dell'on. Lancia di Brolo sullo stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1873, ricaviamo le seguenti notizie intorno al numero delle partite in cui andrà suddivisa la rendita spettante agli enti morali conservati, e intorno alla ripartizione di questa rendita medesima.

Gli enti morali conservati, in confronto dei quali deve procedersi ad apposita liquidazione di rendita e di tassa del 30 p. 0[0], sono 18,405. Quelli di essi, in confronto dei quali si è già proceduto alla definitiva liquidazione ed iscrizione della rendita, sono 8,560; quindi al 1° novembre 1872 rimanevano a compiersi 9,845 liquidazioni.

Delle liquidazioni già compiute, 6,469 hanno dato luogo ad iscrizione di rendita, mentre che 2,091 diedero luogo al pagamento di sola tassa del 30 p. 0[0]. Ora facendo l'ipotesi che anche le liquidazioni non fatte abbiano a ripartirsi nella stessa proporzione secondo la quale si sono ripartite quelle già state eseguite, si può prestabilire approssimativamente quante daranno luogo ad iscrizione di rendita. Giusta siffatto calcolo, le liquidazioni non peranco fatte darebbero luogo: 7,440 ad iscrizione di rendita, e 2,405 a pagamento di sola tassa del 30 0[0].

La rendita spettante agli enti morali conservati, si riparte poi nella seguente guisa: la rendita già iscritta prima dell'assegnazione del fondo di sei milioni, è di L. 1,409,525 97, e quella prelevata sul fondo dei sei milioni, è di lire 6,296,459 48. La rendita non peranco inscritta e tuttora disponibile sul fondo dei sei milioni, è di lire 1,703,540 52, mentre la rendita assegnata in aggiunta al fondo dei sei milioni, è di lire 2,000,000. Il totale della rendita già assegnata per gli enti morali conservati, è dunque di lire 9,409,525 97.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Livorno, 10 *dicembre*. — Il 3 corrente ebbe luogo l'inaugurazione del Circolo Filologico, di cui si fecero già da qualche tempo promotori il conte De Larderel insieme ad altri benemeriti concittadini. Ecco dunque una nuova ed utile istituzione sorta nella nostra città, da cui non solo la gioventù studiosa ha un modo facile e poco dispendioso di applicarsi alla coltura delle lingue straniere, ma anche coloro che si dilettano di studi letterari e scientifici hanno di che appagare il loro gusto con un buon numero di giornali e di riviste italiane ed estere. Non occorre dire che vi fu un discorso poichè, parlandosi d'inaugurazione, ciò è senza dubbio sottinteso; anzi, ve ne furono due: il primo del presidente senatore Federigo De Larderel, e l'altro del vice-presidente professore Chiarini, che furono ambidue applauditi. Vi fu grande concorso di soci, e tra questi si notò il prefetto De Rolland, il quale si trattenne per lunga ora nelle sale del Circolo.

La questione delle cuoia, di cui già vi parlai in altra mia corrispondenza, e per la quale i nostri negozianti ebbero ad incontrare tante difficoltà per parte di questa sanità marittima, rimase finalmente appianata, e si può dire che tutto era derivato da un'erronea interpretazione di un'ordinanza del ministero dell'interno. La presidenza della Camera di commercio, la quale aveva all'uopo delegato il sig. Nicola Caterini, uno dei componenti la Camera stessa, è riuscita con uno scambio di attive comunicazioni col ministero, col prefetto e coll'uffizio sanitario, ad evitare che si prolungassero i danni prodotti da queste disposizioni eccezionali ad un ramo importante del nostro traffico.

Il dì 8 corrente, nella seduta del Consiglio comunale, fu presentato dalla Giunta il progetto dei magazzini generali, ritornato dal ministero con qualche modificazione; e il Consiglio, esaminate e discusse le piccole varianti fatte al primitivo disegno, le approvò a grande maggioranza; talchè ormai l'area su cui dovranno essere costruiti i magazzini è definitivamente fissata. Nella prossima tornata il Consiglio comincerà a discutere il bilancio del 1873, e con prossima mia vi darò un rendiconto sommario dei risultati.

I venti impetuosi e le procelle che già da molti giorni si succedono, hanno fatto nella settimana scorsa naufragare il brigantino austro-ungarico *Copernik* nelle *Secche della Meloria*, e l'equipaggio che faceva segnali di soccorso si sarebbe certamente perduto, se alcuni nostri popolani, con un coraggio ed abnegazione mirabili, ponendo a rischio grandissimo la loro vita, non fossero riusciti a salvarli con un'imbarcazione e condurli in terra in mezzo agli applausi di coloro che assistevano dalla riva al triste e insieme pietoso spettacolo.

Il Colmayer ha cominciato a funzionare da questore; egli trova certo nel cav. Fassio, vice-questore, un validissimo aiuto, e veramente debbo dire che, avendo questi, dopo il traslocamento dal Bolis a Roma, adempito con molta intelligenza ed attività le funzioni di capo d'ufficio, si credeva generalmente che il governo, senza chiamar altri a quel posto, lo premiasse con una promozione che egli aveva saputo meritare.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal Officiel* dell'8 pubblica le nomine dei nuovi ministri.

Qualche giornale assicura che il sig. Calmon non sarà, per ora, surrogato nel sotto-segretariato del ministero dell'interno. D'altra parte, dice l'*Univers*, si afferma che sia nelle intenzioni del sig. Thiers di presentare all'Assemblea un progetto di legge per istituire nove posti ufficiali di sotto-segretari di Stato.

Secondo il *Gaulois* il governo tedesco sarebbe stato avvertito che giovedì verrà fatto un nuovo pagamento di 250 milioni.

Qualche giornale parla della candidatura, a Parigi, del sig. de Rémusat nelle prossime elezioni complementari.

L'*Univers* del 9 riceve da Sainte Anne-d'Auray il seguente dispaccio:

Il pellegrinaggio a Saint-Anne-d'Auray sarà splendido. Il tempo è soddisfacente. Già più di 10 mila persone sono arrivate.

Leggesi nei giornali di Londra del 6:

« La Commissione centrale dello sciopero degli operai del gas ha indirizzato ai padroni una copia delle due risoluzioni che vennero votate nel meeting di giovedì, ma i messi incaricati di consegnare quel documento non hanno potuto adempiere alla loro missione, avendo i padroni rifiutato di riceverli. Questi ultimi sono convinti che trionferanno senza riprendere alcuno degli scioperanti. Essi credono loro dovere di non ammettere più nelle loro officine gli uomini che hanno lasciato improvvisamente i loro lavori compromettendo gl'interessi e la sicurezza della popolazione in massa.

« La città è stata un po' meglio illuminata ieri che le due sere precedenti; i magazzini continuano a chiudere di buon'ora onde poter aumentare la luce dei fanali. Gli stabilimenti di gas ammettono ad ogni ora del giorno e della notte nuovi operai che ben presto saranno al corrente del mestiere.

« Le compagnie calcolano molto sull'economia di gas che faranno domenica per illuminare convenientemente la città lunedì e martedì e sui nuovi operai per far sparire ogni differenza nell'illuminazione prima della fine della prossima settimana.

« Nessun teatro fece riposo.

Un dispaccio da Pietroburgo, 6, annunzia l'arrivo in quella città del principe Carlo di Prussia, e venne ricevuto alla stazione dall'imperatore e da tutti i granduchi presenti. Il reggimento della guardia Ismailoff aveva stabilito una guardia d'onore; il principe è disceso nel palazzo d'inverno imperiale.

Leggiamo nei giornali di Dresda del 6:

« La interpellanza del deputato Ludovigo per l'allontanamento delle *Suore del Divino amore* dal posto di maestre dell'istituto Giuseppino ebbe la sua soluzione dal re mediante il loro allontanamento ordinato da lui stesso. »

Dai giornali di Trieste togliamo i seguenti dispacci:

« *Pietroburgo*, 8. — Il ministro della pubblica istruzione si oppone allo stabilimento di ginnasi tecnici.

« *Costantinopoli*, 8. — Nell'Asia minore ebbe luogo un passaggio in massa di cattolici alla chiesa greca. »

(*Corrisp. particolare dell'* Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 8 *dicembre*. — Io non vi ho parlato ancora della ricostituzione del gabinetto, perchè essa ha subito varie vicende. Il signor Thiers ha finalmente scelti dei ministri fra i deputati che dal centro destro sono passati nel suo campo. È un modo di dire al centro destro che se volesse moderare la propria foga si potrebbe governare col suo appoggio. Il signor Arago avrebbe denominato questo gabinetto la *pace armata*; il *XIX Siècle* paragona il nuovo ministero all'armistizio di Villafranca e la sinistra ai veneziani abbandonati. Si chiede se il signor Thiers abbia indietreggiato oppure se si tratti soltanto di un cambiamento di fronte. Nè l'una cosa nè l'altra; è una marcia di fianco, operazione assai difficile da eseguire in presenza di un forte esercito nemico.

Il primo risultato che il signor Thiers desiderava di ottenere si era di salvare il rimanente del suo ministero e principalmente il signor Giulio Simon. Ora, percuotendo la sinistra abbastanza per farla gridare, non abbastanza per farla andare in collera, il signor Thiers spera suscitare una lieve gioia nella destra, che suppone già scossa dalle nomine dei signori Di Goulard e Di Furtou.

Il signor Thiers spera con questa sua manovra di staccare dal centro destro un numero di voti maggiore di quello che perde all'estrema sinistra, ed ottenere colla sua abilità ciò che non ha potuto conseguire nel fervore della lotta.

Le petizioni all'Assemblea affinchè si sciolga verranno combattute ad oltranza. Il duca d'Audiffret Pasquier ha detto al signor Thiers che altrimenti non era possibile alcuna conciliazione con la Commissione dei trenta. Infatti queste petizioni avrebbero raggiunto le proporzioni d'un plebiscito imperiale, e la Camera sarebbe caduta sotto il ridicolo.

Lo scopo delle concessioni fatte dalla coalizione monarchica si è di trascinare violentemente il signor Thiers verso la destra affinchè i gambettisti se ne abbiano a male, e poi siano perseguitati, e così il signor Thiers perda la sua popolarità. Se ciò avvenisse, l'impresa di rovesciare il signor Thiers non sarebbe più superiore alle forze del generale Changarnier, il quale considererebbe come un supremo onore il servire di sgabello ad Enrico V.

Il signor di Goulard è noto sovratutto per la sua ambasciata a Roma. I clericali gli furono grati che non sia partito, e vedono in questo fatto, certamente a torto, l'indizio di una ostilità segreta verso l'Italia. I liberali lo scusano d'essere rimasto, giacchè ciò ha resa possibile la nomina più simpatica del signor Fournier. Il signor di Fourtou è simile ad una di quelle antiche e sbiadite monete, sulle quali uno crede di distinguere ancora un *Cesare*, ed un altro un'imperatrice romana. Egli scivolò dal centro destro al centro sinistro. In fondo, come il signor di Goulard appartiene al muro divisorio dei due centri (dalla parte del governo). Il signor Say era stanco di stare a capo del tempestoso Consiglio municipale. Una parte della sinistra gli era molto riconoscente dell'attitudine del *Journal des Débats* in questi ultimi tempi.

Il signor Calmon stava per essere fatto segno ad un violento assalto della destra; come un colpevole degli antichi tempi, si rifugia sull'altare della città di Parigi, lietissimo del disinganno de' suoi nemici che già credevano di colpirlo. Si era parlato, per questo ufficio di prefetto della Senna, del signor di Kératry, ch'ebbe l'abilità, quantunque conte, di essere prefetto di polizia del 4 settembre e di abbandonare questo posto il giorno in cui avrebbe dovuto arrestare qualcuno; che seppe, ritirandosi, conservar la propria fama di energia e di liberalismo. Egli ambisce di camminare sulle tracce del signor di Talleyrand, come Emilio di Girardin ha sempre sognato d'imitare Fouché. Il signor di Girardin non è mai potuto entrare nel paradiso della via di Gerusalemme; il signor di Kératry non vi si è potuto introdurre che in compagnia di Raoul-Rigault. Egli vi rientrerà. Ha pubblicato nel *Soir* una lettera che fu da tutti giustamente notata, in favore dell'astensione, nella quale dice che non v'è salute fuori della fusione dei centri, e che non si può immaginare il signor Thiers divenuto amico o strumento dei radicali, che non tarderebbero ad assorbirlo. Questo *purismo* ha prodotta una dolce sorpresa nella destra.

Il signor di Keratry non ammette pel signor Thiers un compromesso di cui egli, per proprio conto, ha dato l'esempio, giacchè nel settembre 1870, quando correva a capo dei radicali per arrestare Pietri e liberare dal carcere Eude e Megy, i suoi sentimenti conservatori non erano conosciuti che da lui.

L'articolo del Keratry dice alla destra: « Voi potete ora accettarmi senza pericolo. » Egli ha l'abilità di dire al tempo stesso al signor Thiers: « Son vostro amico. » Sarà un giorno prefetto di polizia, devotissimo al sig. Thiers fino al tempo in cui il conte di Parigi lo pregherà d'arrestare il presidente della repubblica. Se quel giorno arresterà il signor Thiers, lo farà soltanto per preservarlo dalle tentazioni radicali.

Il signor Depasse avrebbe voluto sciabolare il bilancio degli affari esteri, perchè il signor Picard è più spesso a Versailles che a Bruxelles. È vero che il signor di Broglie, quando rappresentava la Francia a Londra, non era molto assiduo al proprio posto. Il signor Depasse dice che il signor di Rémusat non tien conto della volontà dell'Assemblea.

Il signor di Rémusat risponde spiritosamente che ha cercato questa volontà nel bilancio dell'anno precedente. Il sig. di Lorgeril ha un carattere molto ostinato. Ogni anno, chiede che si sopprimano le ambasciate. Soltanto un re può tener degli ambasciatori; una repubblica non può avere questa pretensione. Quando la presente Assemblea sarà sciolta, il pubblico rimpiangerà qualcuno dei tipi che ora fanno parte della medesima.

Io vi aveva detto che l'articolo dell'*Univers* contro il signor Fournier non era stato inventato che per dar pretesto ad una interpellanza. Il signor di Gavardie se n'è incaricato. Dubito che i clericali abbiano da rallegrarsi di averla fatta. Il signor di Gavardie ha, dunque, dichiarato che in un pranzo ufficiale, il signor Fournier ha insultata la divinità di Cristo, e che il signor Rénan ne ha arrossito. Il signor di Belcastel ha appoggiato il signor di Gavardie, il quale ha aggiunto: « Se il signor Rénan ha potuto arrossire di questi oltraggi, non vi è più nulla a dire. » Il signor di Rémusat ha risposto egregiamente: « Sono sorpreso che questi indegni pettegolezzi possano essere portati alla tribuna. Non aveva bisogno di investigare se i fatti fossero veri. Ero certo ch'erano falsi. Inoltre non esercito una inquisizione sulle conversazioni private dei rappresentanti della repubblica. Ho ricevuto, senza averlo chiesto, un documento il quale dimostra che le ciarle dei giornali su questo argomento sono false nella sostanza, nella forma e nei particolari. »

Il signor Gavardie ha taciuto e il signor Belcastel non ha osato rispondere.

Il Consiglio municipale di Parigi ha votato ieri un imprestito di 90 milioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 dicembre contiene:

1. R. decreto 17 novembre, per cui cinque nuove strade descritte in apposito elenco sono aggiunte alle strade provinciali della provincia di Principato Ultra (Avellino).

2. R. decreto 24 novembre, con cui si annullano le decisioni 31 gennaio, 2 luglio e 21 agosto 1872 della Deputazione provinciale di Brescia.

3. Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza.

—

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi a lire 895,387 93.

CORTE D'ASSISE DI ROMA

—

PROCESSO FRANCHELUCCI-DANESI

per crimine di truffa con falso in pubblici documenti.

—

Seguito dell'Udienza del 9 dicembre.

Pres. dà la parola all'avv. Giordano, difensore del Franchelucci.

Avv. Giordano. Il P. M. non avea profonda convinzione nell'accusa del Franchelucci, ma volle restarvi colle sue ultime parole. Il P. M. vuol esser il terzo che gode fra i due litiganti.

La difesa del Franchelucci non intende dimostrar la colpabilità del Danesi; ad essa basta compulsar tutte le carte processuali e dimostrar la buona fede del Franchelucci. Non accuseremo Danesi, perchè sotto la toga del difensore batte il cuore dell'uomo e sentiamo compassione d'un giovane che *forse* in momento di traviamento si lasciò trasportare ad un atto colpevole.

Il Pubblico Ministero non addusse alcun argomento per dimostrar la distinzione tra il reato di falso e il reato di truffa.

L'on. difensore svolge delle considerazioni giuridiche sul reato di falso e dice che bisogna provar che l'accusato compia materialmente l'alterazione della verità o dia l'ordine per farla o vi presti il suo concorso, il suo aiuto efficace.

Ha il P. M. accampato un solo argomento per dimostrar che Franchelucci abbia compiuto l'alterazione della verità e concorso a compierla? Nessuno.

Si dirà: Il Franchelucci, se non ha falsificato i diplomi, ha usato i falsi diplomi? Il P. M. non contesta che Franchelucci non è contabile d'aver usato documento falso e il processo provò che non è contabile di aver usato diplomi falsi.

Il P. M. non vi ha dato ragione d'accusa in questo incidente e poche parole devono bastare.

Sarebbe atto pubblico il documento che vi si presenta? O non è un certificato di cui parla la legge?

L'on. difensore esamina la definizione legale degli atti pubblici e quella dei certificati e dice che avrebbe grandi ragioni per dimostrare che non è atto pubblico un diploma cavalleresco.

Legge l'art. 1315 del Codice civile sull'atto pubblico e non crede che possa applicarsi al diploma isolato che non è l'atto che stabilisce e designa il regolare diritto alla decorazione. È il decreto reale, non il diploma che dà il diritto. Il diploma è una formalità, non un atto pubblico.

Lo spirito della legge non soccorre l'argomentazione del Pubblico Ministero.

L'on. difensore deplora che il Pubblico Ministero abbia discusse le vicende della vita del Franchelucci a titolo d'accusa. L'esser frate sfratato non deve colpir il Franchelucci, poichè questa causa non si discute davanti a giurati in Vaticano. Essa si tratta davanti a giurati del popolo e il carattere del Franchelucci non sarà offeso davanti a voi da quella circostanza.

I concetti religiosi dell'individuo appartengono a lui solo e alla propria coscienza; non spetta di sindacarli nè al Pubblico Ministero, nè alla difesa.

Esaminate la sua condotta, i certificati di moralità, le testimonianze del Corti, il quale intestò perfino 10 mila lire al Franchelucci.

Il difensore passa in rassegna le testimonianze citate dalla difesa del Danesi contro Franchelucci, e dice che nulla risultò a carico di costui.

Dopo, rammenta i certificati comprovanti la moralità del Franchelucci. Dice che la moralità del suo difeso è contrastata dal suo collega della difesa, e deplora profondamente questo fatto, perchè del tutto insussistente. Dice che il Franchelucci, piuttosto di restare cattivo frate, volle divenire buon cittadino.

Confuta l'argomentazione del Pubblico Ministero, affermando che non è lecito supporre colpevole il Franchelucci pel solo effetto della ricevuta di 4 mila lire che questi rilasciava alla Maestri.

Adduce come argomento in favore del suo difeso la denuncia che questo teneva in tasca al momento dell'arresto.

Cerca di dimostrare che non v'è connessione logica tra la falsificazione del diploma e quella del modulo del decreto.

Giustifica la provenienza delle 2200 lire che l'accusato aveva seco al momento dell'arresto.

Esamina molti altri argomenti ed indizi di buona fede rapporto al Franchelucci.

Dopo essere stato troncato l'affare, questo fu rialacciato per spontaneità del Raina stesso.

L'onorevole difensore passa in rassegna tutte le circostanze già addotte per provare che il Franchelucci non aveva l'animo volto alla truffa e che era in perfetta buona fede, insistendo specialmente sulla circostanza della presentazione dei diplomi, per eccitamento del Franchelucci, al Gran Magistero.

L'avv. Giordano riepiloga poi i suoi argomenti e conchiude sperando d'aver dato la prova matematica che la vita del Franchelucci fu onesta sempre, che in questa fase della sua vita ci fu tutta la buona fede e che non fu nè un falsario nè un truffatore.

Cav. Galletti (P. M.) Io ho lasciato in disparte un argomento, quello del biglietto del Belgio. Noto ciò perchè non si dica che io temessi di accennarlo. Mi riservo di trattarlo.

Pres. Sono otto ore che la nostra attenzione è tesa, ed io rendo omaggio ai giurati. Io raccomando all'avv. Lopez di esser breve, senza defraudare l'interesse della difesa del Danesi. Domani si proseguirà.

L'udienza è sciolta a ore 7 20.

Udienza del 10 settembre.

La Corte entra a ore 9 45.

Pres. Ha la parola l'avv. Lopez, difensore del Danesi.

Avv. Lopez. Eccellentissima Corte, cittadini giurati! — In questo momento in cui entro vindice delle ragioni di Luigi Danesi, in questo solenne momento io sono calmo e tranquillo. Mi assale però un mesto pensiero. Un vecchio settantenne, a Firenze, combatte un'aspra battaglia da 5 mesi, quella della finzione, per non far morire la madre che non sa nulla. Io penso a questa scena di lutto e di pianto.

Signori giurati! Io vengo qui a combattere la battaglia della vita e della morte; io non posso far transazioni. Vedremo se la calunnia di cui Danesi è vittima sarà fangosa, melmosa od infernale. Essa è certo iniquissima. Come si è ordita questa trama infernale?

Siamo in giugno, in casa Maestri, no, anzi, in casa Viano. Non infamiamo il nome onorato di Maestri. Siamo in casa Viano. C'è il commendatore Raina. Chi è questo Raina? Che si fa in quella stanza? Quella è un'agenzia di compra e vendita di decorazioni italiane e straniere. Sappiamo noi che non siano venute a porto le trattative per le decorazioni pontificie? Noi sappiamo, perchè non entriamo in Vaticano. Si può anche supporre che siano riuscite.

L'on. difensore parla della consegna delle 7 mila 500 lire, delle trattative tra la Viano, Franchelucci e Raina. La lettera della Viano dimostra che ella era interessata nelle trattative, perchè scrive d'aver fatto di tutto per arrivar alle L. 7,500.

Indubitatamente, quella era un'agenzia di compra o vendita di decorazioni.

Il Franchelucci, negl'interrogatorii scritti, ha affermato che la Viano aveva fatto ottenere delle decorazioni mediante compensi. Il Raina stesso ha fatto ottenere, pagandola 30,000 lire, una croce di commend. di San Marino. Lo stesso Raina è commend. di San Marino, ma qui non l'ha detto.

Bella l'apparizione di questa parte civile, che nomina un avvocato e non lo manda all'udienza, che esortato a rimaner qui, se ne va!

Franchelucci ora non parla più male della Viano. Viano e Raina rispondono esattamente alle domande del Franchelucci. Mirabile accordo nel pubblico dibattimento! Nel processo scritto non era così.

L'on. avvocato esamina il contratto per le decorazioni, passa in rassegna le deposizioni scritte e verbali della Viano e tutte le risultanze del procedimento, facendo rilevare le contraddizioni tra le deposizioni scritte e le verbali per dimostrare che la storia dei fatti è sfavorevole al Franchelucci, e rende chiara la malafede di costui e la calunnia contro il Danesi.

Signori giurati! Voi vedete chi ha assassinato un povero ed onesto giovane, che fin dall'infanzia è stato onesto, amico del proprio decoro e del proprio onore.

L'on. difensore chiama più volte *Rabagas* il Franchelucci e nota le di lui contraddizioni, insistendo nella malafede dell'imputato e nella poca moralità del di lui carattere. Chi rompe paga, egli dice, e paghi il Franchelucci.

(Il difensore chiede un breve riposo, e l'udienza è sospesa a ore 12.)

La Corte rientra a ore 1 e 25.

Pres. L'avv. Lopez ha la parola per continuare il suo discorso.

Avv. Lopez. Riprendiamo questo duello a morte, vita per vita. Vi ho dimostrata la mala fede del Franchelucci; i fatti sono eloquenti. Franchelucci ha mentito sempre, tanto prima come dopo la denunzia. L'on. difensore sviluppa il concetto che Franchelucci volesse approfittare dell'art. 332 del codice penale, dando *formale* denunzia, credendo che l'impunità in quell'articolo prescritta gli fosse applicabile. La sezione d'accusa mostrò che Franchelucci aveva fatto male i suoi conti.

Il difensore dimostra perchè Franchelucci dovesse denunziare non un altro ma Danesi, in possesso del quale sapeva esservi dei diplomi; esamina le altre condizioni del Danesi, che potevano dare ombra alla denunzia del Franchelucci; parla dell'arresto, della perquisizione fatta al Danesi, e la quale non fu fatta a tenore dell'art. 143 del codice di procedura penale.

Esamina le testimonianze sul reggime di vita del Danesi e dice che tutte provarono contro l'atto d'accusa, poichè dimostrano che Danesi aveva danaro a Roma e a Firenze, non faceva vita che costasse, aveva gratificazioni, indennità e proventi diversi, che gli assicuravano circa 300 lire al mese.

La *possibilità* d'aver diplomi come può esser provata? Il comm. Renaco ha detto che i diplomi inservibili furono restituiti dal ministero al magistero.

Il difensore esamina le testimonianze su questo argomento, esamina i diplomi falsificati e dice che questi non erano originariamente intestati a cavalieri ma a commendatori ed ufficiali; e bisogna dimostrare che questi potessero essere in mano dell'imputato Danesi. Non c'è che una vaga possibilità, e allora diverse supposizioni possono farsi. Le cancellature fatte lasciano il sospetto fondato che tutti tre i diplomi non provengano dallo stesso ministero d'istruzione pubblica, ed in ogni caso Franchelucci od altri può averli rubati.

L'on. avvocato parla dell'incidente del biglietto impostato a Brusselle il 4 novembre e diretto al Danesi. Questa causa fu rinviata, ma dovea trattarsi il 5 novembre. Bomba all'Orsini, egli dice. Il biglietto da visita di *Auguste Masswiens* pare logoro ed usato; è piegato a metà. Le parole misteriose sono scritte in stampatello. Dunque il biglietto non fu scritto da Auguste Masswiens, il quale se metteva il suo nome non dovea aver difficoltà di scrivere. Come Danesi può aver mandato a Masswiens una lettera segreta? Egli era in carcere da mesi. Non è verosimile che Danesi potesse scrivere una lettera a quell'individuo. Il biglietto è diretto al Danesi a Firenze e non a Roma, eppure la capitale era a Roma da un anno.

Chi è il Masswiens? Un uomo come il Raina che tratta affari di decorazioni. Questa è la crisi della causa, dice l'onorevole difensore dopo una estesa considerazione sull'incidente del biglietto.

Parla delle deposizioni di ieri del custode Borani, della fuga del guardiano dalle carceri, della visita dei due signori inglesi a Franchelucci e manifesta il concetto che una trama sia stata ordita a danno del Danesi. Il Raina è negoziante in grande di croci, è possibile che negozi anche in Belgio.

Conchiude sperando di non aver trascurata alcuna circostanza, di aver dimostrato l'assoluta malafede del Franchelucci, la non possibilità che i diplomi siano stati dati dal Danesi, che la bomba del biglietto da Brusselle significa un connubio infernale del Raina colla Viano e Franchelucci. Abbiamo dimostrato l'innocenza del Danesi. Spetta a voi, o giurati, la parte vostra. Il procuratore generale vi diceva che bisogna dare una lezione perchè si tratta d'un impiegato del governo. È un incontro curioso codesto coll'affermazione di un certo giornale.

Una parte della stampa s'è lanciata contro Danesi. Una parte sola però, per onore della stampa, lo affermiamo. Voi, o giurati, vi trovate davanti ad un giovane onesto, il quale non è possibile che abbia voluto compromettere se stesso, ad un giovane che appartiene ad onesta famiglia che sta in angoscie terribili.

Una famiglia onesta, nella quale c'è un giovane ufficiale che ha dato la dimissione nel giorno in cui ha sentito l'accusa contro il fratello.

(L'avvocato si mostra molto commosso).

Cav. Galletti (P. M.) L'avvocato del Danesi, colla sua commozione, ha dimostrato di essersi lasciato trascinare. Io non ho detto che Danesi dovevasi condannare perchè è un funzionario; io dissi che da gran tempo si grida contro i funzionari prevaricatori. Se c'è un colpevole, bisogna punirlo. Il procuratore generale replica alle argomentazioni dell'avv. Lopez circa alla possibilità dell'esistenza dei diplomi in mano del Danesi e sulle altre circostanze dell'accusa contro di questo.

Risponde poi brevemente ad alcune delle argomentazioni dell'avv. Giordano, difensore del Franchelucci, ed insiste sull'accusa di mala fede contro di lui.

Conchiude dicendo ai giurati: non lasciatevi trascinare da alcun sentimento che non sia la convinzione della vostra coscienza. Credete che uno dei due debba essere assolto? Assolvetelo. Ma ricordate che la giustizia, la logica e il buon senso reclamano che uno resti colpito, poichè un falsario c'è. O il Danesi o il Franchelucci l'ha commesso. Un verdetto di assoluzione per entrambi sarebbe in urto colla giustizia e colla logica.

L'avv. Giordano e l'avv. Lopez replicano insistendo il primo nella buona fede del Franchelucci, il secondo sull'innocenza del Danesi.

Franchelucci si rimette alla coscienza dei giurati.

Danesi protesta d'essere innocente.

Pres. riassume con ammirabile chiarezza il dibattimento, espone colla più severa imparzialità le argomentazioni del pubblico ministero e dei difensori del Franchelucci e del Danesi, e le risultanze del procedimento, e presenta ai giurati i due quesiti, che riproduciamo più innanzi.

Quindi dà lettura ai giurati delle disposizioni della legge, e i giurati si ritirano per deliberare a ore 8 e 5 minuti.

(L'udienza è sospesa)

A ore 8 e 3|4 rientrano i giurati e la Corte.

Quesiti proposti ai giurati:

1° L'accusato (Danesi e Franchelucci) è colpevole del reato di truffa per avere in giugno 1872, mediante artifizi e maneggi dolosi atti ad ingannare od abusare dell'altrui buona fede, carpito e *fatto carpire* L. 4000 a Domenico Raina, ecc.?

Risposta dei giurati:

Per Danesi, *No* a maggioranza.

Per Franchelucci, *Sì*.

2° Per la consumazione della truffa, l'accusato stesso ha anche commesso il reato di falso in diploma d'Ordine equestre, per avere in giugno falsificato o fatto falsificare diplomi, ecc., ecc.?

Per Danesi, *Assorbito nel 1°*

Per Franchelucci, *Sì con circostanze attenuanti.*

Il capo dei giurati dà lettura delle risposte.

Pres. Io dichiaro assolto Luigi Danesi ed ordino che sia rimesso in libertà. (Luigi Danesi abbandona il banco degli accusati)

Cav. Galletti (P. M.) propone che Domenico Franchelucci, dichiarato colpevole, dai giurati, di truffa con falso in documento pubblico, colle circostanze attenuanti, sia condannato a 5 anni di reclusione e alle spese del processo e indennità a chi di ragione.

Avv. Giordano domanda alla Corte di decidere se il diploma cavalleresco sia atto pubblico, e crede che la Corte non debba applicar più d'un anno e qualche giorno di carcere.

Dopo un quarto d'ora di deliberazione, la Corte condanna Domenico Franchelucci alla pena della reclusione per anni tre, alle spese processuali e all'indennità a chi di ragione.

Pres. avverte Franchelucci che ha tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione.

L'udienza è chiusa a ore 9 30.

PARLAMENTO ITALIANO

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 dicembre

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2 1|4 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

SAN DONATO chiede l'urgenza per una petizione.

D'AYALA svolgerà una proposta quando si svolgeranno altri progetti d'iniziativa parlamentare all'ordine del giorno.

MOVE pure svolgerà un suo progetto in quell'occasione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1873.

PRES. Gli on. La Porta, Nicotera e Tamaio presentarono un ordine del giorno, già ieri annunziato, con cui si invita il ministro delle finanze a richiamare all'osservanza della legge gli agenti finanziarii in ordine all'accertamento dei redditi di ricchezza mobile.

La parola spetta all'on. Corbetta.

CORBETTA. Io ho ricevuto l'impressione che le parole dell'on. La Porta, quantunque contenute abilmente in certi limiti, venissero a ferire l'imposta stessa in tutte le sue basi, e cominciano per essa gravi pericoli.

Ora è ben strano che, perchè essa è di difficile assetto, si venga ad accrescerne le difficoltà colle indebite accuse, e non si voglia ricordare le difficoltà che essa ha trovato in Inghilterra.

Venendo alle applicazioni le accuse degli avversari sono molto più ingiuste, giacchè su fatti, isolati, che io deploro quanto ogni altro si vuol fare una questione di sistema, ed è più strano ancora che si venga ad accusare il ministro perchè egli ha consigliato ai suoi agenti lo zelo e la diligenza. L'on. La Porta vorrebbe consigliare la negligenza forse? (*Segni di diniego dell'on. La Porta*)

Del resto i mezzi di applicazione in generale lasciando i casi speciali che il ministro ha dichiarato di aver punito e di essere disposto a punire, io credo che derivino in parte da mali insiti alla legge, in parte dalla dolorosa necessità di lotta che per troppo è creata dalla frode che si è ingigantita.

L'oratore fa dei raffronti di cifre fra il 1864 e il 1872; aggiunge alcuni dati recenti appartenenti ai ruoli 1872; giusta l'ultimo bellissimo lavoro della Direzione generale delle imposte dirette. In Italia, o signori, appare che non vi sono che 1267 fra avvocati e procuratori che sorpassino le lire 1000 di reddito, soli 389 notai, soli 457 medici o chirurghi; eccovi la lotta fra l'agente e i contribuenti creata da questa frode che bisogna combattere salvando i poveri contribuenti onesti, e facendo pagare quegli alti ed abili che vi sfuggono.

Accenna poi alle difficoltà insite alle leggi; parla della aliquota del 13 20; parla del minimo imponibile di lire 400 che è troppo basso e quasi incomportabile coll'aliquota attuale; dice che bisognerà pensare a far ritorno alle Commissioni tassatrici, e non semplici giudicatrici come ora; e per far ciò, e per assettare definitivamente l'imposta bisognerà dare ancora un'interessenza ai comuni e alle provincie, giacchè senza la conoscenza locale difficilmente questa imposta potrà crescere, e si potranno togliere gli inconvenienti che è nell'interesse di tutti di fare scomparire.

L'oratore poi entra in maggiori dettagli su alcuni provvedimenti piuttosto di ordine amministrativo dell'imposta, che legislativo.

Signori, io credo che sia ben strano che per alcuni fatti isolati si venga ad esautorare il governo, e si venga a togliere la forza di cui ogni governo dev'essere investito sia in faccia ai contribuenti, sia ai propri impiegati, proprio quando il ministro vi ha provato che ha punito severamente chi ha trasmodato, od ha trasgredito la legge. Io credo che sia ben strano che ci si chieda un voto di biasimo per difetti dipendenti dalla legge, proprio il giorno in cui il ministro promette di presentare relative leggi di riforma dove essa si presenta più difettosa.

Invitando il ministro a vigilare sugli agenti che errano e creano senza ragione difficoltà e malcontenti nel paese, armiamolo di tutta la forza di cui egli ha bisogno per il suo grave compito; persuadiamoci che certi mali di applicazione non scompariranno se non col crescere della moralità del paese e quando i contribuenti si persuaderanno che ogni maggior lealtà darà modo al legislatore di diminuire l'attuale aliquota. Essi diminuiranno eziandio quando persuaderanno i contribuenti che i bisogni di un paese civile e libero costano molto, ma come cose sante e preziose, essere anche ben giusto che essi le paghino come tali. (*Approvazione a destra ed al centro — Rumori a sinistra*)

ERCOLE crede che nello stato attuale delle cose non si possa dar al ministero un voto di approvazione pel modo onde procedesi nell'applicazione della tassa di ricchezza mobile, e ricorda le parole con cui l'on. Sella, fulminando l'operato del ministro Cambray Digny, diceva che non potevasi far peggio, neanche a farlo apposta.

L'oratore esamina le disposizioni della legge e dei regolamenti e si estende in considerazioni contro l'attuale sistema in fatto di ricchezza mobile, conchiudendo coll'affermare che il Parlamento deve provvedere e provveder presto.

LAZZARO lamenta la mania del regolamentarismo da cui è invaso il governo italiano, e dice che questo vizio è doppiamente deplorabile in un regime rappresentativo.

Alcuni regolamenti ministeriali hanno perfino stabilito delle imposte nella pubblicazione degli atti giudiziari. Sulla ricchezza mobile il regolamento è in molte disposizioni contrario alla legge.

La colpa non è degli agenti ma del ministero, il quale è qui per render conto alla Camera del suo operato, delle sue circolari colle quali il ministero delle finanze fa pressione sugli agenti, i quali esercitano pure una sconveniente pressione sulle Commissioni.

L'oratore dice che i presidenti delle Commissioni si premiano con onorificenze, e gli sembra che questo sia un sistema di corruzione, quantunque non voglia pronunciar questa parola. Egli dice che una delle più gravi colpe del ministero attuale è d'aver demoralizzato il paese. (*Oh, oh! Risa su parecchi banchi e sul banco dei ministri*).

Una circolare ministeriale è andata fino ad un punto che la decenza vieta di nominare.

L'oratore conchiude dicendo che il ministro Sella, dopo aver proposto la tassa sul macinato, vuol farsi paladino della classe proletaria, ed aggiunge alcune censure al governo fra i rumori della destra e del centro e segni d'approvazione della sinistra.

SORMANI-MORETTI presenta la relazione sul progetto di legge concernente l'approvazione della convenzione postale colla Russia.

SELLA (ministro) ringrazia l'on. Corbetta della cosa che disse in suo favore, e si riserva di [illegible] risponde brevemente all'on. Ercole circa le considerazioni da questo svolte sull'applicazione della legge di ricchezza mobile.

L'on. ministro sostiene la legalità dell'istituzione della Delegazione di Napoli, censurata dall'on. Lazzaro.

L'onorevole ministro difende le circolari ministeriali che sono fatte nell'interesse dell'erario, e non comprende come l'onorevole Lazzaro accusi il governo di fare il suo dovere, eccitando allo zelo gli agenti. Egli parla poi della circolare cui accennò l'on. Lazzaro circa alla tassa sui redditi di una certa agenzia, e dimostra che il ministero fece ciò che doveva.

Io faccio, dice l'on. ministro, la parte all'opposizione, ma mi meraviglio che si accusi il governo di ciò che è suo preciso dovere nell'interesse dello Stato. Si assicuri l'on. Lazzaro che tutte le questioni si esaminano scrupolosamente dalla Commissione centrale e non si procede a casaccio.

L'on Lazzaro mi disse che io proposi il macinato, quantunque io non [illegible] Banco, mi ha lanciato altra accusa. Cosa feci io? Io non feci che avvertire dello stato delle cose, [illegible] fare dei gravi paragoni fra le classi paganti la tassa, e credo d'aver fatto il mio dovere.

L'on. Lazzaro dice: noi non abbiamo votato il macinato! Ma che tasse votaste voi? (*Bene*). Voi non votate che le spese (*Bene a destra*), e i veri aggravi ai contribuenti si recano colle spese. Io feci ieri delle gravi considerazioni; le doveva a coloro che ebbero il coraggio di votar le imposte (*Benissimo a destra e al centro*).

PRES. La parola spetta all'onor. Minervini (*Oh! oh! — Rumori prolungati*), ma egli la cede all'on. D'Amore.

D'AMORE dichiara che votera l'ordine del giorno La Porta, il quale censura gli atti dell'amministrazione finanziaria e svolge alcune considerazioni in appoggio delle censure dirette a quella amministrazione, sollevando frequenti applausi dalla sinistra. Egli cita parecchie cifre statistiche che ci è impossibile riprodurre, perchè l'oratore parla con troppa fretta.

SELLA mette in dubbio l'importanza delle cifre statistiche addotte dal preopinante.

(Rumori vivissimi e prolungati che coprono la voce del ministro. — La Camera è agitatissima)

D'AMORE parla nuovamente fra i rumori. Si chiede la chiusura.

PRES. avverte che furono presentati altri ordini del giorno, come emendamenti a quello dell'on. La Porta.

MUSSI avverte la Camera che non si confonda l'interpellanza La Porta col capitolo del bilancio.

PRES. S'intende che non si pregiudica l'approvazione del capitolo.

La chiusura è approvata.

PRES. Ordini del giorno sono presentati dagli on. Maurogonato, Alli-Maccarani, Bonfadini, Ara, Pecile ed altri.

MAUROGONATO svolge un ordine del giorno con cui la Camera confidando che il ministero saprà con severa vigilanza riparare agli inconvenienti che si verificano nell'applicazione della tassa sulla ricchezza mobile, lo invita a presentar le riforme che nella legge si dimostrarono necessarie.

(L'oratore parla fra i rumori e l'agitazione vivissima della Camera)

POLSINELLI interrompe. (*Conversazioni particolari e grida*)

SEISMIT-DODA parla brevemente per fatto personale.

ARNOLDI presenta la relazione su un progetto di legge.

BONFADINI svolge un ordine del giorno con cui la Camera persuasa che degli inconvenienti vi siano nell'applicazione della tassa di ricchezza mobile, prende atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze.

L'oratore sviluppa il suo ordine del giorno, affermando che se vede gli abusi ha però fiducia nell'on. Sella e non ha fiducia nei ministri futuri che l'on. La Porta vorrebbe surrogare all'attuale ministro. Il ministro ha fatto delle dichiarazioni e la tavola di salvataggio che l'on. ministro ha preso è quella di giustizia. (*Oh! oh! — Risa a sinistra*)

(L'oratore continua a parlare, ma ci è impossibile udirlo, perchè i rumori coprono la di lui voce)

ALLI MACCARANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni dell'onorevole ministro, confidando che egli continui a curare che le imposte vengano applicate ad esatta fedeltà, sicchè niuno si sottragga al dovere di concorrere ai pubblici tributi, e che nel tempo stesso mantenga l'azione degli agenti finanziarii nei limiti della legge equamente interpretata, passa all'ordine del giorno. »

L'oratore dice che è dovere della Camera dimostrare che s'occupa delle gravi questioni, le quali sollevano nel paese tante preoccupazioni, ma è dovere nel tempo stesso dimostrare che si incoraggia il ministro nella scrupolosa e severa applicazione della legge, alla quale egli attende pel bene del paese.

(I rumori sono al colmo)

ARA svolge un ordine del giorno, con cui si invita il governo a provvedere acchè gli agenti non eccedano le disposizioni della legge.

SELLA (ministro delle finanze). Il significato degli ordini del giorno degli on. Maurogonato, Bonfadini e Alli-Maccarani è che si debba proseguire nella nostra attività nell'interesse dell'erario e che si propongano le riforme necessarie a togliere taluni inconvenienti che si verificano. I tre ordini del giorno potrebbero essere accettati da me, ed io pregherei i tre proponenti a mettersi d'accordo nel formulare il loro concetto in un solo ordine del giorno, che potrebbe essere quello dell'on. Maurogonato.

Non posso accettare nè l'ordine del giorno La Porta, nè quello dell'on. Ara, il quale ultimo non potrebbe accettarsi da nessuna parte della Camera.

BONFADINI e ALLI MACCARANI si associano all'ordine del giorno Maurogonato.

ARA mantiene il suo.

LA PORTA spera che l'on. Ara voterà quello dell'opposizione, come l'opposizione voterebbe il suo.

PRES. dice che si metterà in votazione, per appello nominale, l'ordine del giorno dell'on. La Porta, con cui la Camera invita il Ministero a richiamare gli agenti delle tasse all'osservanza della legge. (*Rumori — Agitazione vivissima*)

CAMERINI parla sull'ordine della votazione. (*Si grida: Ai voti, ai voti!*)

PRES. Si procede all'appello nominale per la votazione dell'ordine del giorno.

LA PORTA dice che ritirerebbe il suo ordine del giorno e accetterebbe quello dell'on. Ara, se si vota però prima questo. L'uno e l'altro esprimono sfiducia.

SELLA (ministro). Io prego i nostri amici a non insistere in questioni di precedenza sulla votazione. Il ministero è indifferente.

LA PORTA. Io ritiro l'ordine del giorno e mi associo a quello dell'on. Ara. (*Bene a sinistra*)

PRES. Si voterà dunque l'ordine del giorno Ara, con cui si invita il ministero a provvedere perchè gli agenti negli accertamenti non eccedano le disposizioni della legge.

Si procede all'appello nominale.

Esito della votazione sull'ordine del giorno Ara:

Presenti e votanti	380
Risposero sì	186
Risposero no	194

L'ordine del giorno Ara è respinto.

La Camera approva per alzata e seduta l'ordine del giorno dell'on. Maurogonato.

La seduta è sciolta alle ore 7.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina nella chiesa di S. Agnese appartenente alla nobile famiglia Doria Pamphili si celebravano le solenni esequie per l'anima del principe Doria, defunto non ha guari in Genova e fratello del principe D. Andrea Doria Pamphili di Roma.

Egli avea espresso nel suo testamento la volontà che la sua salma venisse trasportata in Roma per riposare nelle tombe della sua famiglia.

Grandissima parte della aristocrazia romana assisteva alla cerimonia funebre.

—

Le Conferenze artistiche-letterarie, avranno principio col giorno di sabato 14 corr. nelle sale dell'Associazione, via d'Aliberti, n° 2, alle ore 8 pom. Il socio Ugolino Panichi ne farà la prolusione trattando dell'*Entusiasmo del vero:*

—

Continuandosi le escavazioni presso i frammenti della grande cornice al Castro Pretorio, è stata rinvenuta gran parte di una iscrizione dedicata all'imperatore Diocleziano. Benchè essa non appartenga al primo stabilimento dello sconosciuto edificio, pure non potrà non arrecare considerevole luce sulla storia delle sue vicende verso la fine del secolo III. Nella casa da alcune settimane scoperta nel nuovo quartiere dell'Esquilino, è stata rinvenuta una bellissima testa di giovine satiro, grande al vero e coronata di ramoscelli di pino. Questo frammento è sopratutto interessante per le traccie di pittura che ancora conserva, e che porgono novella conferma del sistema seguito dagli antichi di colorire le loro sculture. Poco discosto dal recinto di questa casa, si estrasse dal suolo di scarico un Ermeracle con la figura del giovine eroe scolpito a tutto rilievo fin presso il ginocchio, e terminato come al solito da una base quadrata. In altro punto più dappresso al Castro Pretorio sono stati raccolti parecchi belli avanzi di utensili domestici, in bronzo, in ferro ed in terra cotta.

Nei lavori del Clivo Capitolino detto delle Tre Pile, si è scoperto un altro torsetto virile coperto delle spoglie di un cerbiatto.

—

La via de' Crescenzi, che assomiglia molto ai mercati orientali che si fanno quasi tutti sotto baracche ambulanti, deve esser liberata da quegli ingombri da medio evo, che la rendono ora quasi impraticabile.

Però tutti quei rivenditori di selvaggina affacciano non sappiamo quali bolle o brevi di papi e governatori romani per ottenere un indennizzo prima di abbandonare quei luoghi, ad occupare i quali essi sostengono aver un antichissimo diritto.

Il conte Pianciani nel mentre vuole siano rispettati i regolamenti municipali, sa egualmente rispettare dei diritti avvalorati da qualche secolo di esercizio, ed a questo fine ha dato a studiare la questione all'avvocato De Jardin onde sia al più presto sciolta e risoluta. Dalla relazione dell'avvocato suddetto sembra che i rivenditori non abbiano diritto alcuno; soltanto i proprietari dei palazzi sotto cui sorgono quelle indecenti baracche sono padroni dello spazio di circa due metri di strada. Però veruna legge autorizza a disporre di quel tratto di strada a danno del pubblico coll'ingombrarlo di panche, tettoie, od altro.

—

Sulla nettezza pubblica v'è sempre molto a desiderare. La nomina dell'assessore Ostini destinato a questo ramo d'amministrazione ce ne faceva sperare un miglioramento, ma oggi sappiamo che il sullodato assessore essendo caduto si è offeso il femore di modo ch'ei sarà costretto di restare in letto per molto tempo. Cosicchè ad *caeteras miserias*, essendosi aggiunte codeste ci raccomandiamo all'appaltatore della pulizia delle strade perchè provveda almeno che i mucchi d'immondezze che si radunano nella piazza di Campo dei Fiori dopo il mercato dell'erbe che ha luogo alle 8 ant. non restino fino al mezzogiorno come accade sovente. Sappiamo che ci si risponderà che mancano i carri pel trasporto; ma via, dopo due anni la scusa ci sembra molto magra.

—

Uno dei meriti principali degli insegnanti le lingue straniere è senza dubbio quello della buona pronuncia.

Madama de Foix che oltre all'eccellente metodo nell'insegnare la lingua francese ha il vantaggio di essere parigina, si raccomanda da per se stessa a tutti i capi di famiglia i quali desiderano che le loro figlie vengano perfezionate in questo studio cotanto diffuso.

—

Giovedì sera (5) si è costituito il Consiglio direttivo del Circolo Filologico. Esso riuscì composto dei signori cav. prof. Ferri, conte Carpegna, principe di Teano, prof. Serafini, comm. Grispigni, cav. Rodrigues, Giacomo Arbib, Oreste Tommasini, avv. Pietro Pericoli, cav. Renazzi, dott. Töpelmann; ne fu data la presidenza al prof. Gnoli.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il 10 dicembre 1872
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 761,0

Termometro centigrado

Massimo = 15,0 — Minimo = 10,0

Umidità media del giorno

Relativa = 75 — Assoluta = 8,00

Vento dominante. Ovest, Sud Ovest moderato.

Stato del cielo. Poca pioggia nella notte, nel giorno sereno con sempre cirro-cumuli sparsi. Cala di nuovo il barometro.

Pioggia in 24 ore = 2mm,0.

COLLETTE PER GL'INONDATI

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Stoccarda, 5 dicembre.

Preg.mo Sig. Direttore dell'*Opinione*,

Profano alla palestra giornalistica, mi permetta sig. Direttore, che io sfoghi il profondo sentimento di compiacenza che ho provato in questi giorni a Stoccarda.

I luttuosi risultati delle inondazioni d'Italia furono seguiti da altri non meno luttuosi nell'ovest della Prussia e già il principe ereditario di Germania si mise a capo di un Comitato per raccogliere soccorsi per quegli sventurati. Era quindi impossibile ricorrere ad una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati d'Italia.

Ciò nullameno, tanta è la simpatia e benevolenza, che gli italiani godono in questa capitale, che molti cittadini accorsero generosamente a sottoscrivere ad una privata colletta iniziata da questa consolare autorità. Ed il gentil sesso, studioso della nostra dolce favella, assisteva numeroso ad una lettura italiana che l'egregio professore Bonifaccio dava a favore di sventurati compatriotti. In questi fatti si scorge una nuova prova della simpatia della Germania all'Italia, e noi dobbiamo essere grati di questa dimostrazione d'affetto che ci vien data dalla nobile nazione tedesca.

M.

IL SEME DI BACHI DEL GIAPPONE

*(Corrisp. particolare dell'*Opinione*)*

Yokohama, 7 ottobre 1872.

In base alla convenzione italo-giapponese conchiusa nel mese di giugno 1872 qui in Jeddo (o Tokio) capitale politica di questo impero, cinque o sei semai fecero delle escursioni nell'interno della durata di circa non più di due settimane andando e ritornando più o meno tutti felicemente, e portando svariate cognizioni ed utili osservazioni sulla produzione del seme e allevamento del baco, nonchè qualche cartone per campione.

Il mercato del seme di bachi in Yokohama si aprì la seconda settimana di settembre col prezzo d'oltre 3 dollari al cartone, e fino ad oggi non si verificò che un leggero ribasso; eccettuato qualche giorno che detto ribasso arrivò fino a un quarto di dollaro, in piccole contrattazioni.

Ora dipende dal cammino che prenderanno i prezzi in queste ultime tre settimane d'ottobre la risultanza del prezzo medio di costo su questa piazza per ogni cartone; giacchè a tutt'oggi si stimano 600,000 i cartoni venduti, ed altri 600 mila quelli che rimangono da vendersi; il cartone poi a bozzolo bianco (credo semplicemente per la poca quantità in vendita) salì fino da dollari 4 al 4 1/2 l'uno.

Il dollaro messicano quest'anno fu qui pareggiato a fr. 6 in oro.

Le principali provincie che recarono cartoni sul mercato di Jokohama sono Osiho, Sinchiou, Yorcesawa, Bonchiou, Dakoskiou, Coshiou, Yanagava.

I cartoni provenienti da provincie poste sopra colline più altre e meglio esposte sostengono sempre il primato nei prezzi; ma non è raro che una stessa qualità sia più ricercata o più pagata da un semaio delle società del Piemonte che da un semaio di quelle di Lombardia, e accade talvolta viceversa d'un'altra qualità.

Cosa strana!

Forse che il seme bachi segue anch'esso l'influenza della moda?

No certo. Ciò avviene piuttosto per questo; che essendo tutto buono in genere, il bachicoltore una volta che ha avuto un equo raccolto dai cartoni d'una data provincia, va a rilento a desiderarne altri, anzi mette in voga quelli da lui coltivati.

Queste sono le poche notizie che vi ho potuto riunire sul mercato di Jokohama; intere e complete poi le avrete voi stessi dai signori semai che partiranno per l'Europa in gran parte il 16 novembre sul vapore postale francese che arriverà a Marsiglia sul finire di dicembre facendo le solite fermate a Hong-Kong, Saigon, Sincapore, Point de-Galle, Aden, Suez, Port-Said, Marsiglia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 10 dicembre:

Il principe ereditario d'Egitto si è imbarcato per Alessandria ieri, lunedì, alle 4 pom.

Prima di partire, l'A. S. con generoso atto ha inviato al comm. Aghemo, capo del gabinetto particolare di S. M., lire 2000 a favore dei danneggiati dal Vesuvio. Questa somma fu già rimessa dal comm. Aghemo al prefetto della provincia, presidente della Commissione di soccorso.

Sappiamo che lo stesso generoso principe ha fatto tenere al comm. Aghemo altre 3000 lire a favore dei danneggiati dalle inondazioni dell'Alta Italia.

—

Furto d'un quadro del Tiziano. — Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia del 9:

Ci scrivono da Conegliano, e noi diamo, con ogni riserva, la notizia che la notte dell'8 corrente, nel comune di S. Fior, frazione di Castelroganzuolo, sarebbe succeduto un furto di molta importanza in linea d'arte. Ignoti ladri avrebbero rubato dalla chiesa di quella parrocchia la pala dell'altar maggiore, opera di Tiziano.

La autorità municipali avrebbero denunciato subito al tribunale di Conegliano questo furto, ma fino a ieri non si sarebbe scoperta nessuna traccia del fatto.

Ove questo fatto sia vero, esso riescirebbe ben doloroso, perchè il tesoro d'arte lasciato all'Italia dal Tiziano subì già molte perdite, e basti ricordare quella del *San Pietro Martire*, capolavoro incendiatosi, pochi anni sono, qui in Venezia nella cappella del Rosario a San Giovanni e Paolo.

Scoppio d'una bomba. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 9:

Un fabbro-ferraio di via Morlacchi avea fin dal 1860 una bomba, raccolta o trovata non so come; e ne avea fatto un contrappeso al mantice. Ieri gli occorreva di apporre un gancio nuovo alla bomba, perchè il vecchio s'era rotto; un garzone del ferraio stava battendo il ferro arroventato e provandolo al buco della bomba per adattarvelo. D'un tratto la bomba scoppia; uccide il povero garzone e lo fa anzi in brani; ferisce gravemente una donna che stava casualmente nella bottega, e la quale ebbe una parte dell'addome straziata e divelta, per cui si teme della sua vita, colpisce pure il padrone portandogli via un dito e ferendolo leggermente in altri siti. Non è a dire lo spavento prima, allo scoppio della bomba, il dolore poi di tutta la contrada al vedere l'orrendo spettacolo... !!

NOTIZIE ULTIME

La discussione della Camera sulla mozione di biasimo presentata dall'on. La Porta fu oggi chiusa nel modo più impreveduto.

Rimanevano di fronte tre ordini del giorno, quello dell'on. La Porta, uno degli on. Ara, Chiappero, Alippi e altri, uno infine dell'on. Maurogonato, accettato dal ministero.

La sinistra, ripudiando l'opera sua, ha accettato l'ordine del giorno Ara, per aver nel voto contro il ministero, il concorso di quel gruppo del centro sinistro. Ma non bastò questo concorso a dar la vittoria all'opposizione.

Fu chiesto lo scrutinio segreto sulla mozione Ara, la quale risultò respinta con voti 194 contrari e 166 favorevoli.

La maggioranza che ha avuto il ministero non è certamente forte, ma la quistione era ardente e la sinistra ha creduto per questa via di aver più facile una vittoria, che ancora questa volta le è fuggita di mano.

La Camera ha poscia approvato l'ordine del giorno Maurogonato.

—

Domani a sera, 12 la maggioranza si si raduna al ministero di finanza per invito del presidente del Consiglio.

Trattasi della legge degli ordini religiosi.

—

Nella tornata di questa mattina (11) il Comitato privato della Camera dei deputati dopo di aver autorizzato la lettura d'una proposta di legge d'iniziativa del deputato Bove per commutazione delle disposizioni per monacaggio in disposizioni per maritaggio, e di una risoluzione proposta dal deputato D'Ayala per la nomina d'una giunta d'inchiesta parlamentare sulle condizioni dello stabilimento metallurgico di Mongiana, ha proseguito la discussione del progetto di legge per l'estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

Vi prendono parte: il deputato Minervini, che vuole siano fatti palesi gl'impegni presi dal governo con le estere potenze, ed invita il Comitato a respingere la proposta legge; il deputato Baccelli, che, ammettendo il mantenimento delle promesse, non crede possasi ammettere che le Case generalizie siano elevate ad enti morali; non trova parola nella relazione che indichi le promesse relative all'eccezione proposta per i generalati; dice non suggerita da alcuna necessità la fondazione di dette Case, e dimostra che tale fondazione violerebbe le esplicazioni del nostro diritto pubblico; il deputato Pisanelli, che vuole si esamini anzitutto se la proposta legge risponda alle esigenze della situazione e se sia informata a principii che si possano approvare; ripugnerebbe dall'accettarla quale è, vi trova lacune, ma è di parere sia accettata nel suo complesso, riservando a modificarne gli articoli; dice che si tratta di questione politica, che devesi fare ciò che è nel nostro diritto, ma col sentimento della responsabilità lasciataci dall'Europa, e non potersi mutare la politica sin qui seguita; il deputato Ruspoli Emanuele, che si fa a dimostrare erronea la distribuzione dei beni proposta, e le conseguenze a cui questa può condurre, dice che, se la legge non venisse modificata, le corporazioni religiose continuerebbero ad esistere; e reputa una vera mistificazione la rendita indicata negli allegati presentati perchè non può ritenersi ammessibile che i cappuccini ed i frati dell'oratorio abbiano un reddito superiore a quello dei gesuiti.

Viene a questo punto della discussione presentato dal deputato Crispi un ordine del giorno firmato dai deputati Oliva, Ferrari, Miceli, Lazzaro ed altri, concepito nei seguenti termini:

« Il Comitato, affermando il principio di estendere alla provincia di Roma le leggi vigenti nello Stato sulle corporazioni religiose a conversione dei beni ecclesiastici, dichiara non potersi ammettere le eccezioni che il ministero propone, e senza procedere alla discussione degli articoli, passa alla nomina di una Giunta, coll'incarico di coordinare il progetto al principio sovrindicato. »

Messo in votazione, risulta respinto con 140 voti e favorevoli 116.

Prende quindi a parlare il deputato Minghetti; dichiarato che, sebbene le sue idee siano sempre per la separazione assoluta, tuttavia non dissente di procedere per via di temperamenti; nel concetto giuridico crede che adottare la legge non leda alcun principio del nostro diritto pubblico; la semplice applicazione delle leggi passate dice sarebbe il contraddire alla via battuta, ed intende che, senza alterare il concetto che lo Stato faccia la conversione, questi non ne approfitti menomamente.

Parla per ultimo il deputato Mancini; desso, nel consentire che lo Stato non venga ad avvantaggiarsi dalla conversione, imprende a dimostrare inaccettabile il progetto ed inammissibili le eccezioni nel medesimo contenute.

L'ora essendo tarda, il seguito del suo discorso è rinviato alla tornata di domani alle ore 11.

—

Alcuni giornali hanno annunziato che gli allievi appartenenti al Ginnasio ed al Liceo della Pace sono dispensati dagli esami di licenza liceale stabiliti dal governo, e dal pagamento della tassa ai medesimi relativa.

Codesto è un errore che dev'essere rettificato. Nessun istituto privato gode di tali favori, e per conseguenza gli allievi della Pace sono soggetti alle tasse ed agli esami di licenza, come lo sono gli studenti del R. Liceo E. Q. Visconti.

Un'altra notizia ci occorre anche rettificare, e questa riguarda l'estensione alla provincia di Roma del regolamento 15 settembre 1860 sopra le scuole elementari.

Codesto regolamento venne esteso a questa provincia con R. decreto del 18 dicembre 1870, portante il numero d'ordine 6183.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 10. — Nel pranzo dato in occasione della festa dell'Ordine di San Giorgio, lo Czar fece un brindisi all'Imperatore Guglielmo, come il più anziano cavaliere dell'Ordine.

Carlsruhe, 10. — La convalescenza del Principe ereditario di Germania è così progredita che S. A. ha potuto fare una passeggiata in carrozza.

Vienna, 10. — L'Imperatore ha nominati undici nuovi membri della Camera dei Signori fra i quali il professore Hoefler e il barone Luigi Haber.

Bukarest, 10. — La Camera dei deputati approvò con 60 voti contro 49 l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. L'indirizzo è redatto in un senso perfettamente conservatore e promette un esame scrupoloso della questione relativa alle strade ferrate.

Berlino, 10. — La *Gazzetta della Croce* conferma che il ministro della guerra generale Roon e il ministro d'agricoltura Selckow hanno dato le loro dimissioni.

Lo stesso giornale dice essere priva di ogni fondamento la notizia data da alcuni giornali, che il governo stia prendendo delle misure militari, in presenza dell'attuale situazione della Francia.

Il ministro di Germania presso la Corte del Brasile, conte Solms, entra al ministero degli affari esteri.

Parigi, 10. — Un manifesto dell'Unione repubblicana in data d'oggi, firmato da 86 deputati, constata la necessità di porre un termine al malessere dell'attuale situazione, proveniente dalle divisioni e dall'impotenza dell'Assemblea.

Dice essere giunto il momento che il paese riprenda l'uso della sua sovranità per terminare una questione che esso solo può sciogliere. Soggiunge che gli elettori ed una grande frazione della stessa Assemblea reclamano lo scioglimento integrale dell'Assemblea, da ottenersi colle vie legali, come il solo mezzo di evitare nuovi pericoli.

Gli autori del manifesto, ripudiando una pressione violenta e l'uso della forza, si dichiarano nemici del disordine, lo che è dimostrato dall'appoggio che essi diedero a Thiers in questi due anni. Scongiurano il paese di continuare quest'opera e di assicurare con nuove elezioni il trionfo pacifico della volontà nazionale e la stabilità delle istituzioni repubblicane.

Il manifesto termina ricordando l'inviolabilità del diritto di petizione garantito dalle leggi ed indissolubilmente legato alla sovranità nazionale, e dichiara che, commettendo un attentato contro di esso, è lo stesso che commetterlo contro al suffragio universale.

Cagliari, 10. — La squadra italiana alle 3 pomeridiane entrò in questo golfo, proveniente dal golfo di Palmas.

Madrid, 10. — Il Congresso approvò il bilancio delle entrate, comprese le nuove imposte.

La banda repubblicana comandata da Aguilar e quella di Barrero e di Bejar furono distrutte.

I carlisti sono dappertutto inseguiti vivamente.

Tutti gli impiegati dello Stato saranno pagati per intero e riceveranno anche i loro arretrati prima del prossimo gennaio.

Le sottoscrizioni al prestito di 250 milioni sono a Madrid assai numerose.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 11	Vienna 10	Berlino 9
Prestito franc. 5 %	86 47	— —	— —
Rendita franc. 3 %	53 77	— —	— —
» » 5 %	84 12	— —	— —
» italiana 5 %	68 15	— —	65 —
» austriaca	— —	70 20	— —
Consolidato inglese	91 3/4	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	458 —	199 50	121 1/8
Banca di Francia	4525 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	132 —	— —	— —
Obbligazioni dette	187 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E. 1863	198 50	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	205 25	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	338 —	208 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	481 —	— —	— —
Azioni	831 —	— —	— —
Londra a vista	25 64	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	9 1/2	— —	— —
Mobiliare	— —	331 75	207 1/8
Banca Austriaca	— —	964 —	— —

	Londra, 10.
Consolidato inglese	91 3/8
Rendita italiana	66 1/4

Titoli	Roma, 11	Firenze, 11
Rendita italiana 5 %	75 50	75 72 1/2
» fine mese	— —	— —
Imprestito Nazionale	— —	76 50
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	516 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	74 15	— —
Prestito romano Blount	74 35	— —
Detto Rothschild	73 87 1/2	— —
Banca Nazion. it. (nuova)	— —	2790 —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	608 —	— —
Banca Toscana	— —	1915 —
Banca italo-germanica	— —	625 —
Banca austro-italiana	531 —	— —
Azioni Tabacchi	— —	978 —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate Romane	150 —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	482 —
Obbligazioni dette	— —	225 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	160 —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	702 —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	117 —	— —
Società ferr. di Roma az.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	28 10
Francia, a vista	— —	111 25
Napoleoni d'oro	— —	22 37
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	231 —	— —
Credito mobiliare	— —	1281 —

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

célèbre Bains - Douches - Bains de vapeur

Salle d'inhalation

Memes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

SOCIETA' ENOLOGICA ASTIGIANA

Il Consiglio di Amministrazione della Società Enologica Astigiana ha deliberato nella sua seduta del 3 corrente di convocare straordinariamente l'Assemblea generale degli azionisti.

L'Assemblea si radunerà alle ore dodici meridiane del ventidue volgente mese nella sala maggiore del Palazzo municipale d'Asti.

L'ordine del giorno delle deliberazioni è il seguente:

1. Aumento del Capitale Sociale con emissione di Serie di azioni;
2. Modificazioni agli articoli 14, 24 e 33 con aggiunta modificativa all'articolo 25 dello Statuto Sociale;
3. Concessione dei necessari poteri al Consiglio di Amministrazione per effettuare l'emissione delle azioni e per concordare ove d'uopo col Governo le aggiunte e modificazioni tutte che possono essere fatte dallo Statuto Sociale in dipendenza delle deliberazioni di cui sopra.

A norma delle disposizioni degli articoli 15 e 16 dello Statuto Sociale gli azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare le azioni presso qualcuna delle seguenti Case almeno due giorni prima dell'adunanza.

Banca Agricola Astigiana, Asti.
Banco Sconto Anfossi, Berruti e C., id.
Banca Agricola Industriale, Alessandria.
Roland, Maison e Comp., Torino.
Giuseppe Dallor e Comp., id.
Villa e Vimercati, Milano.
Anfossi, Bigio e Comp., Genova.
Clavé e Terracini, id.

In occasione del deposito verrà agli azionisti rilasciata una ricevuta che servirà per l'Ammissione all'Assemblea e pel computo dei voti.

Non potendosi tenere l'Assemblea pel difetto del numero legale degli azionisti, si intenderà senz'altro convocata pel giorno 12 gennaio 1873 per l'ora e nel luogo sovraindicati e per deliberare sulle materie designate nell'ordine del giorno.

Asti, 4 Decembre 1872.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.
BORGNINI.
Il Consigliere Segretario
E. GIOVANELLI

IL PIU' BEL REGALO

PEL NATALE E CAPO D'ANNO

Vade-Mecum Tascabili

per annotazioni giornaliere 1873, con legature variate in tela e pelle

Ogni classe di persone, *Sebbene istruite e colte* nella loro professione e con questi VADE-MECUM possono ricordarsi facilmente le diverse operazioni del proprio Magistero.

VADE-MECUM

per gli Uomini d'affari, ecc.; Ingegneri, Architetti e Costruttori; Cottimisti, Assistenti, ecc.; Avvocati e Procuratori, Notari e Camere Notarili; Giudici e Segretari ecc.; Sindaci, Segretari, ecc.; Medici. Chirurgi e Farmacisti; Veterinari, Studenti di Zoiatria ecc., Levatrici; Agricoltori fittabili, ecc.; Commessi Postali: Insegnanti e studenti; Madre di Famiglia, Clero (Rito Romano); Clero (Rito Ambrosiano).

PREZZO DEI VADE-MECUM TASCABILI
(*Franchi in tutta Italia*)

Legatura N. 1	in tela con borsa	L. 2 00
» » 2	in pelle ségrinè fina dorati i fogli, con borse ed elastico	» 3 50
» » 3	in pelle ségrinè fina, dorati i fogli, con portafoglio o portabiglietti con forte elastico	» 4 25
» » 4	in pelle ségrinè fina, dorati i fogli, con portamonete e busta per i Medici Chirurgi per riporvi i ferri più indispensabili; per gl'ingegneri per riporvi compasso, penne, lapis, riga e metro	» 6 00
» » 5	in pelle finissima, dorati i fogli, con portafoglio e portabiglietti il tutto guarnito in seta con elastico (per regalo)	» 6 50
» » 6	in pelle finissima, i fogli dorati, con portabiglietti e portaritratto il tutto guarnito in seta (per regalo)	» 9 00
» » 7	la stessa con due portaritratti (per regalo)	» 9 50

IL CONTABILE DELLA FAMIGLIA

DIARIO INDISPENSABILE, Sesta Edizione, Anno V, per l'Anno 1873.

Questo interessantissimo libro, nel suo genere affatto nuovo negli scorsi anni venne accolto con molto favore, ed ebbe lodi assai lusinghiere da tutti i Giornali d'Italia.

Il **Contabile della Famiglia** è un grosso libro in formato oblungo (vacchetta) di 180 pagine (Centimetri 16 per 31) delle quali molti servono per le diverse registrazioni, ed altre contengono cose utili, come medicina domestica, consigli preziosi sull'igiene, ecc., come dall'indice qui sotto.

Questo **Diario indispensabile** è un vero sistema di contabilità domestica di grandissima importanza per l'ordine ed il buon andamento della famiglia e le brave e buone madri che vogliono insegnare prontamente la contabilità alle proprie figlie, non hanno che a dar loro questo libro, perchè giornalmente esse abbiano a registrare le diverse operazioni domestiche.

Ed è appunto dalle diverse e svariate registrazioni che le giovanette si formano in brevissimo tempo un criterio giusto di tutte le cose famigliari e imparano la contabilità della famiglia, che pur troppo non può essere appresa nelle scuole.

PREZZO DEL CONTABILE DI FAMIGLIA
(*Franco in tutta Italia*)

Legatura N. 1	cioè in 1/2 tela	L. 2 25
» » 2	in tutta tela	» 3 25
» » 3	in tutta tela con due borse una per i conti pagati e da pagarsi, ed una per portabiglietti da L. 1 a 100 con elastico di seta per chiuderlo	» 4 75
» » 4	come la legatura 3ª, invece però dell'elastico una forte chiave in ottone	» 5 25
» » 5	come la legatura 4ª, ed in carta di lusso (per regalo)	» 6 00
» » 6	in tutta tela con chiave; portabiglietti e astuccio con oggetti vari di cancelleria in carta di lusso	» 10 50

ALMANACCO COMMERCIALE PEL 1873,

ossia Manuale pratico per gli uomini d'affari, Banchieri, Agenti di Cambio, Ragionieri, Negozianti, Industriali, Agricoltori ecc.

Prezzo: **1872** Cent. 50 — pel **1873** Cent. 50.

I signori committenti che vogliono essere garantiti della regolare spedizione, sono pregati di aggiungere sempre alla somma che spediscono Cent. 30 per la raccomandazione dei pacchi.

Dirigersi con vaglia postale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze: stessa Ditta Via della Maddalena, 46 e 47, Roma: stessa Ditta Via Roma (già Toledo) 53, Napoli.

IL COMUNE

d'Iglesias e il ministro Sella per l'avvocato Antioco Cadoni — *Atto di accusa, di favoritismo, illegalità e incostituzionalità contro il ministro Sella.*

Vendesi alla Tipografia Pallotta, via dell'Umiltà, 86, e alla Libreria Bocca, via del Corso, 217 — Prezzo Lire **una**.

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliere nello stomaco già ammalato. Il *Fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto nè sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiaiate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così ripugnante, così difficile a digerire, che presto comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è [illegible] e che da venti anni è di più in più preconizzato da [illegible] *sciroppo di Rafano iodato* di Grimault e Cᵉ, farmacisti a Parigi. [illegible] l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio. [illegible] al succo eminentemente depurativo e antiscorbutico del *[illegible], coclearia, crescione.* Per le persone deboli del petto, è il migliore [illegible] ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per [illegible] gli ingorgamenti delle glandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a [illegible] attaccati da tosse, da raffreddori, [illegible], i medici prescrivono il soggiorno del mezzodì della Francia, [illegible] le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor *Lagasse*, farmacista a *Bordeaux*, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un *sciroppo* ed in *pastiglie di succo di pino*, tutti i principi balsamici e resinosi di questo [illegible]. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possa consigliarsi.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La *Guarana* di Grimault e Cᵉ, farmacisti a Parigi, è un medicamento di efficacia incontestabile contro le *[illegible], mali di testa e nevralgie*: [illegible] sciolto in acqua zuccherata [illegible] è bastante per far [illegible] diversi accidenti e guarire [illegible], malattia così frequente nei [illegible], la diarrea e la dissenteria.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. In Roma da Achille Tassi, farm. via Savelli, 10 e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Economia, Eleganza e Speditezza

50 Biglietti DA VISITA su cartoncino Bristol L. 1

per ogni linea o corona aumenta il prezzo di 25 cent. Si spediscono franchi in tutto il regno mediante L. 1 10 in vaglia postale o francobolli indirizzati alla tipografia Artero e C., via Monte Brianzo, 80, Roma.

PILLOLE di HOGG

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG
(*Non si vendono che in boccette di forma triangolare*).

1. **Pillole alla pepsina acidulate** prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie*, ecc. ed in tutti i casi in cui la **digestione** è **difficile** od impossibile, e contro la *diarrea*, i vomiti, ecc.
2. **Pillole** *alla* **pepsina** *unita al* **ferro ridotto** *coll'***idrogeno**, efficacissime per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.
3. **Pillole** *di* **pepsina** *unita al* **Protoioduro di ferro inalterabile** contro le *malattie scrofolose, linfatiche*, l'*etisia*, la *cachessia clorotica* e le *affezioni asteniche dell'economia*.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.** **Bertarelli** di **Tommaso**, *Milano*; Agenzia **D. Mondo**, a *Torino*.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacie Sinimberghi, Garneri e farmacia inglese al Corso e nelle primarie farmacie d'Italia.

ALMANACCHI per l'anno 1873

Almanacco dell'allegria 1873	L.	0 50
» dell'economia domest.	»	0 50
» dei fanciulli 1873	»	0 50
» dei segreti 1873	»	0 50
» della cucina 1873	»	0 50
» della felicità 1873	»	0 50
» dei giuochi 1873	»	0 50
» dei vini 1873	»	0 50
» del giardiniere 1873		0 75
» americano della cucina 1873		1 00

Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma — Stessa Ditta, via Roma, 53, Napoli — Stessa Ditta, via Cavour, 27, Firenze. Che spedisce franco di posta contro vaglia postale.

IL DENTISTA CARAVAGLIOS

giunto di recente da Parigi, si è stabilito in Roma, ed ha portato con sè un nuovo apparecchio molto perfezionato che gli permette di far profittare tutte le classi della società del benefizio che rendono i denti artificiali con il nuovo sistema di denti incorruttibili od a base plastica; sistema che egli garantisce superiore di molto a tutto quello che si è fatto fin oggi, per durata, bellezza, masticazione e pronunzia perfetta, pel tenue prezzo di L. 5 per ogni dente; dentiera completa L. 100 in su. — Riceve dalle 12 alle 3 pom. via della Valle, 66 p. 2° (presso Via Argentina).

GIULIO ROBERTI

Corso elementare di musica vocale

per l'insegnamento collettivo del canto corale (in due parti) adottato dal Municipio di Firenze per le scuole maschili e femminili, e dal Governo per la R. Scuola normale femminile di Firenze.

Prezzo della prima parte L. 1 50

Vendesi presso i Fratelli Bocca, Roma, Torino e Firenze.

WANTED by an English firm an Agent connected with the *Ministry of War*.

Adress B. 126 to W. H. Smith Son 1. New Brown Street, **Manchester England**.

Roma — AUGUSTO CILLA E C., EDITORI — Roma
Via Uffici del Vicario, 45.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE

Esce ogni settimana

Questo giornale tratterà di mode, di teatri, di letteratura, di musica, di belle arti, di lavori e di cognizioni utili ed istruttive, e porterà alle signore italiane le notizie del mondo elegante della capitale.

Sarà un giornale splendido ed importante, sia per ricchezza e varietà di illustrazioni e figurini, sia per nitidezza di tipi; un periodico degno dell'illustre città in cui si pubblica.

La **Moda illustrata** sarà un giornale come la *Mode illustrée* di Parigi, o il *Monitore della Moda* di Milano: un fascicolo di 8 pagine in gran formato, cinque delle quali adorne di numerosi e variati disegni, grande figurino colorato, tavola di modelli disegnati e modelli tagliati, *ogni lunedì*. — La pubblicazione comincierà col giorno 6 Gennaio 1873.

PREZZO D'ABBONAMENTO

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per tutto il Regno	L. 22 —	L. 11 —	L. 5 50
Svizzera	» 26 —	» 13 —	» 7 —
Austria, Germania, Tunisi, Inghilterra, Serbia	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc.	» 32 —	» 16 —	» 8 —
America, Australia, India	» 42 —	» 21 —	» 11 —

DONI STRAORDINARI

E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE

Le signore che si associano per un anno mandando *anticipatamente* in Vaglia Postale o in lettera assicurata ital. L. 22, e relativamente per l'estero, ricevano in **dono** *franco di porto*:

1° **Una grande Tavola** delle mode per la stagione d'inverno 1872-73
2° **Un libro** oltremodo interessante intitolato *Guida a tutti i lavori femminili*: Un bellissimo volume di 160 pagine illustrato da 130 incisioni e tre tavole colorate.

Spedire lettere e vaglia agli editori AUGUSTO CILLA e C., Roma, Via Uffici del Vicario, n° 45.

LA LIBERTA'

Dal 10 novembre si pubblica nella *Libertà* di Roma il nuovo Romanzo di Arturo Stabl intitolato:

LA FIGLIA DELL'ALHAMBRA

La *Libertà* incoraggiata dal favore sempre crescente che il pubblico dimostra, ha potuto introdurre nel giornale nuovi miglioramenti. Fu accresciuto il numero dei collaboratori e dei corrispondenti; sebbene il giornale esca in Roma nelle prime ore della sera, contiene un accurato estratto dei giornali francesi, inglesi, tedeschi e spagnuoli, quale possono darlo i giornali della mattina seguente.

La redazione dei resoconti parlamentari è stata affidata a due collaboratori speciali che la facevano già in uno dei principali giornali fiorentini.

La *Libertà* ha un servizio particolare per le informazioni interne e riceve ogni giorno oltre quelli dell'Agenzia Stefani, Dispacci particolari dalle più importanti città d'Europa.

La seconda edizione sarà messa in vendita la sera appena terminata la seduta della Camera dei Deputati, e sarà spedita a tutti indistintamente in provincia. Essa conterrà oltre i resoconti della Camera, le ultime notizie del giorno, un resoconto della seduta del Comitato, la nomina delle Commissioni parlamentari, l'elenco delle leggi e delle relazioni distribuite ai Deputati, e gli ultimi dispacci telegrafici con la Borsa di Parigi.

Per aderire specialmente alle domande di molti associati di provincia, la *Libertà* aprirà al primo decembre una speciale rubrica consacrata esclusivamente a notizie finanziarie Commerciali di Borsa, e dei Mercati d'Italia e dell'Estero.

Uno speciale servizio telegrafico a quest'oggetto mediante il quale, avrà ogni giorno notizie da tutte le principali Borse italiane e straniere.

I prezzi per l'abbonamento restano i seguenti:

Un Anno per la città di Roma L. 22 — Un Sem. L. 11 — Un Trim. L. 5
» per tutto il Regno » 24 — » » 12 — » » 6

Gli abbonati decorrono dal 1° e 15 d'ogni mese.

Premio Straordinario

Tutti coloro che inviceranno prima della fine del mese corrente alla Amministrazione un vaglia postale di Lire 24, riceveranno GRATIS i numeri che saranno pubblicati sino al 31 Decembre 1872 e più, i numeri arretrati che contengono il nuovo romanzo **La Figlia dell'Alhambra**.

L'Amministrazione.

1873 Anno secondo 1873

MONITORE FINANZIARIO INTERNAZIONALE

Rivista delle operazioni finanziarie e industriali

Si pubblica in grande formato di 8 pagine ogni giovedì in ROMA

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Indispensabile ai banchieri e possessori di valori industriali. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale.

Condizioni di associazione

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio ed in tutto lo Stato	L. 5 —	L. 3 —	L. 1 50
Svizzera	» 6 50	» 3 50	» 1 75
Germania, Francia, Austria, Tunisi ed Egitto	» 8 50	» 4 50	» 2 25
Inghilterra, Spagna, Belgio e Portogallo	» 10 50	» 5 50	» 2 75
Scali di Levante (piroscafi austriaci)	» 12 50	» 6 50	» 3 25

Un numero separato cent. 30. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1873 (tanto gli antichi associati che i nuovi) avrà in premio uno, a scelta, dei seguenti:

1. Almanacco commerciale pel 1873, ossia Manuale pratico per uomini d'affari, banchieri, negozianti, agenti di cambio, ragionieri, industriali, ecc.
2. Almanacco americano pel 1873 da sfogliarsi.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 48 Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con *lettera affrancata*.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli - via Cavour, 27, Firenze.

Controllo alle Estrazioni

DEI PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premii emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale: non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che vengono sortite quasi ogni dì e che tranne alcuni giornali a ciò dedicati pochi o niuno si dà cura di notificare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento; oltre ciò quand'anche posseggano il mezzo per conoscerle non a tutti torna gradito perdere tempo nel rintracciare tra lunghe serie di numeri il suo cui forse toccò premio o rimborso perlochè numerosissimi giacciono questi ancora inesatti.

A fine pertanto di rendere utile cosa ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero delle relative cartelle, accompagnate da nome, cognome e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvigione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso con lettera quando esse riescono vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da 1 a 5	Obblig. anche di diversi Prestiti	centesimi 30	l'una
Da 6 a 10	»	» 25	»
Da 11 a 25	»	» 20	»
Da 26 a 50	»	» 15	»
Da 51 a più	»	» 10	»

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 48, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.
2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative stabilite di comune accordo.
3. Dell'incasso di buoni, di cuponi d'interessi e di dividendi.
4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

Dolori reumatici cronici della gotta, lombagini, sciatica, granchi, punture ai fianchi, mal di ventre, ecc. Trattamento col

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 5

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale perfezionato al più alto grado per alleggerire i mali all'umanità e non per vano ciarlatanismo, esso ha la proprietà di addolcire i nervi nella paralisi.

DEPOSITO GENERALE all'ingrosso e al dettaglio presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47, Roma. Stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53, Napoli.

SOLI DEPOSITI SUCCURSALI: Firenze, farm. Signorini. Torino, farm. Bonzani e Taricco. Milano, farmacia Biraghi; Agenzia della *Perseveranza*; Alessandria, Basilio. Novara, Caccia. Asti, De Maria. Bergamo, Terni farm. Brescia, Girardi, Bologna, Zarri, Modena, Selmi. Parma, Guareschi. Genova, Bruzza. Roma, Desideri e Sinimberghi, farmacista. Napoli, Leonardo e Romano. Savona, Ceppi.

NB. Si spedisce contro vaglia dovunque, col trasporto a carico del committente ove vi è ferrovia diretta.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.